

L'America vuole la Borsa transatlantica

Offerta di New York su Euronext per creare il più grande mercato mondiale. La reazione di Francoforte

di Bruno Marolo / Washington

ATTACCO È partita la più grande offensiva americana in Europa dopo lo sbarco in Normandia. Il New York Stock Exchange, che gestisce Wall Street, punta alla conquista delle borse europee. Ha presentato una offerta per il gruppo francese Euronext, pa-

drone delle borse di Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Lisbona. La battaglia potrebbe essere dura. Per l'acquisizione di Euronext è in lizza anche un pretendente tedesco, Deutsche Boerse. «Prevediamo che i due concorrenti rilanceranno entrambi con offerte superiori», ha dichiarato Katia Hellemans, direttrice dell'ufficio di gestione dei fondi di KBC Asset Management di Bruxelles, che possiede 70 mila azioni Euronext.

La prima offerta della società americana è stata di otto miliardi di euro, parte in contanti e parte sotto forma di azioni della nuova compagnia che nascerebbe dalla fusione. L'assemblea degli azionisti di Euronext si riunirà oggi

per valutare l'offerta.

La borsa di Wall Street e la rete di Euronext trattano complessivamente ogni mese azioni per 2.100 miliardi di dollari e hanno un valore totale di mercato di 20 miliardi di dollari. Oggi la borsa con il più alto valore di mercato è quella di Chicago: la valutazione totale delle sue azioni è di 15,6 miliardi di dollari. Wall Street è però la più grande borsa del mondo per volume di affari.

Se il concorrente americano prevarrà su quello tedesco, la nuova società si chiamerà NYSE - Euronext e avrà lo stesso amministratore delegato di Wall Street, John Thain. Jean François Theodore, l'amministratore di Euronext, diventerebbe il suo vice e conserverebbe la responsabilità delle operazioni in Europa.

Alcuni addetti ai lavori considerano la fusione transatlantica quasi una necessità. Spiega Philip Guziec, analista finanziario del Morningstar Investment Service di Chicago: «Tra dieci anni, gli

investitori europei e americani di fatto costituiranno un unico mercato finanziario, e la borsa dovrà avere un piede su ogni sponda dell'Atlantico». Dopo la fusione con Wall Street, Euronext potrebbe attrarre un maggior numero di società internazionali desiderose di raccogliere capitali tra gli investitori americani senza sottostare alle rigide regole finanziarie degli Stati Uniti.

Il ministro delle finanze francese, Thierry Breton, ha dichiarato che il governo controllerà attentamente la fusione «per accertarsi che una forte attività di contrattazioni rimanga a Parigi». La fusione richiederebbe l'approvazione degli azionisti e dei governi, in Europa e negli Stati Uniti. Il gruppo Caldwell Securities di Toronto, che possiede 4 milioni di azioni del New York Stock Exchange, ha già sollevato obiezioni. Il suo presidente, Thomas Caldwell, ha dichiarato: «Una fusione con Euronext avrebbe qualche vantaggio, ma i tempi non so-

Wall Street potrebbe controllare Euronext, cioè le borse di Parigi, Amsterdam, Lisbona e Bruxelles

no maturi. In questo momento siamo alle prese con una forte concorrenza negli Stati Uniti, e non mi pare che gli amministratori di Wall Street siano in grado di concentrare la loro attenzione su un affare transatlantico».

Se la borsa di Wall Street vanta già ben 214 anni di vita, Euronext è sorta nel settembre 2000 dalla fusione delle borse di Parigi, Bruxelles e Amsterdam. Nel dicembre 2001 ha acquistato Liffe, la borsa di Londra dove si negoziano i titoli a termine.

SCALATA BNL

Epifani a Consorte: adesso basta polveroni

«Gigantesca contraffazione della realtà». «Tutto vero, l'ho chiamato personalmente». Tra la Cgil, con il suo segretario Guglielmo Epifani in testa, e Giovanni Consorte, ex amministratore di Unipol, è in corso una polemica a colpi di comunicati. La scintilla, manco a dirlo, l'offerta di Unipol su Bnl varata circa un anno fa. Un'opa, poi bocciata dalla Banca d'Italia, che avrebbe permesso alla compagnia bolognese di portarsi a casa una delle più grandi banche italiane. Un'operazione che la Cgil ha osteggiato ma, secondo Consorte, solo in un secondo momento. Perché all'inizio dell'operazione, nel luglio del 2005, rivela il manager, «ho chiamato personalmente il dott. Guglielmo Epifani al telefono per illustrargli sinteticamente il progetto che Unipol intendeva lanciare su Bnl». Una telefonata a cui

avrebbe fatto seguito, sempre secondo Consorte, un incontro. «Il 15 settembre 2005 alle ore 9.30, insieme a Ivano Sacchetti, lo incontrammo (Epifani, ndr) presso la sede della Cgil di Roma per illustrargli più ampiamente il progetto stesso». E poi, «contattai il dott. Epifani in quanto del cda di Unipol - ricostruisce Consorte - sono membri effettivi il tesoriere della Uil, Rocco Carannante, e Graziano Trerè in rappresentanza della Cisl, mentre da qualche anno non era più presente un rappresentante della Cgil».

E quindi, secondo il manager, la Uil e la Cisl non potevano non sapere, mentre per la Cgil era necessario un incontro. Per quanto a nostra conoscenza, prosegue la ricostruzione di Consorte, «nella Cgil, erano il sindacato dei bancari e quello interno di Bnl ad essere contrari all'Opa. Tra

l'altro ci risulta che il consigliere di Unipol, rappresentante della Uil, Carannante, parlò anche personalmente con il dott. Epifani per illustrargli il progetto».

La ricostruzione di Consorte è stata smentita dalla Cgil. «Spero finisca presto questa storia che è evidentemente un polverone del tutto inammissibile e ridicolo», ha detto Epifani uscendo dalla sede del sindacato. In tutte le sedi, in tutti i momenti, da parte di tutti nella Cgil c'è stata la stessa limpida linea. Mettere in dubbio questo vuol dire operare una gigantesca contraffazione della realtà per scopi di cui non si capisce il senso. La Cgil era ed è sempre stata contraria all'operazione per ragioni di politica industriale e di piano finanziario».

ro.ro.



I vertici del Nyse Jerry Putnam, Catherine Kinney, John Thaine e Marshall Carter alla Borsa di New York. Foto Justin Lane/Ansa

1.000.000 di posti auto a 1 euro*.
Imbattibile.



TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (906)



Sardegna, Corsica, Elba ad un prezzo senza rivali.

Tutte le rotte per tutto l'anno, luglio e agosto compresi.

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40** - www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.

CAPITALIA Gruppo Bancario Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E".

Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.



un viaggio più avanti.

* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.
** Da rete fissa Euro cent, 6,12 alla risposta e Euro cent, 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent, 24,17 e Euro cent, 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent, 12,40 e Euro cent, 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).